che nè meno il giusto mezzo, il *juste-milieu*, non salvò dalla ruina. L'effetto del suo canto fu invece grandissimo nel magnifico finale dell'atto secondo, detto da tutti con mirabile accordo, ma in cui singolarmente comparve la superba e nitida modulazione della sua doppia risposta.

Il *Landi* è personaggio nuovo, e si raccomanda per qualità pregevolissime: una voce di tenore del più puro e perfetto metallo, un finito magistero di canto, molta espressione, e molt' arte drammatica; doti, ch' ei dimostrò in ispecie nella scena della maledizione e nella scena e grand' aria finale. Il *Landi* è un ottimo acquisto; e non inferiore il *Cornago*, basso profondo, di gran voce, se non soavissima, e che canta ed esprime con raro artificio. Ei fece gustare nella sua purezza l'aria del second' atto, nella quale cantanti meno valorosi di lui omettono sempre l' allegro; onde, in quest' opera, quanto a produzione e riproduzione vecchissima, si sentì, mercè sua qualche cosa di nuovo. Per l'opposito, si tralasciò nell'opera il famoso duetto tra tenore e baritono, e ciò per la semplicissima ragione ch' agli attori è mancato il tempo da prepararsi.